

Accantonata l'ipotesi di ricorso, continua per ora il presidio. Resta aperta l'opzione mobilità

Bonduelle, più vicina la soluzione sui trasferimenti

■ I 9 lavoratori della Bonduelle non ancora ricollocati dopo l'incendio del 28 febbraio nello stabilimento di San Paolo d'Argon sarebbero disposti al trasferimento nel sito produttivo campano di Battipaglia a condizione di poter essere riassorbiti entro 12 mesi in una delle filiali orobiche, avere il pagamento delle spese di trasferimento e trasloco e il mantenimento degli attuali livelli contrattuali. L'azienda ha accolto solo parzialmente la proposta formulata dagli operai dopo l'ordinanza del giudice del lavoro che ha respinto il ricorso presentato dalla Filcams-Cgil per la sospensione con procedura d'urgenza dei nove trasferimenti. «L'azienda è disposta a mantenere gli attuali livelli contrattuali e pagare il viaggio e l'albergo per la prima settimana di permanenza per adattamento a Battipaglia» - ha precisato

l'amministratore delegato di Bonduelle Umberto Galassini. Ma in merito al futuro ricollocamento in qualche sito produttivo della Bergamasca auspicato dai nove operai Galassini precisa che «attualmente non ci sono le condizioni per garantire ai lavoratori il successivo ricollocamento». Nel frattempo - mentre viene confermato che il presidio in piazza Vittorio Veneto a Bergamo, iniziato due settimane fa, al momento andrà avanti - i legali di Filcams-Cgil hanno lasciato cadere l'ipotesi del ricorso contro il giudizio del Tribunale e hanno avviato una trattativa con gli avvocati della Bonduelle per sbloccare la situazione. Ieri pomeriggio - a conclu-

sione di un incontro tra i sindacalisti e gli operai svoltosi alla Cgil di Bergamo - è stata avanzata all'azienda l'ipotesi di avviare una seconda procedura di mobilità come già avvenuto per 30 loro colleghi ad agosto. Per inciso, la discussione alla Cgil è cominciata alle 15 ed è stata interrotta per mezz'ora verso le 16,15 a seguito di un lieve malore di uno dei lavoratori, portato al pronto soccorso degli ospedali Riuniti di Bergamo, e poi dimesso dopo gli accertamenti, in serata.

Sull'attivazione di una seconda procedura di mobilità, peraltro già ventilata in precedenza, l'amministratore delegato del gruppo francese ha confermato la possibilità di trattativa.

L'azienda conferma la sua disponibilità. I nove lavoratori chiedono anche un impegno sul rientro a Bergamo

Circa le condizioni poste dai lavoratori per il trasferimento a Battipaglia, il segretario della Filcams-Cgil Paolo Agliardi osserva che secondo Bonduelle il trasferimento a Battipaglia in vista di un futuro ricollocamento in uno degli stabilimenti bergamaschi non sarebbe accettabile perché secondo Bonduelle questo duplicherebbe i costi dei traslochi a carico dell'azienda.

La vertenza sui nove lavoratori si è intrecciata ieri anche con un'assemblea sindacale nel sito di Lallio, attivo dal 1° luglio con 91 lavoratori: tra le questioni sollevate, quella relativa a un calo degli ordini di produzione. Situazione questa che smentirebbe quanto affermato dai lavoratori al presidio circa la necessità di un potenziamento dell'organico di Lallio.

Monica Armell